



Advisory and Brokerage in Dairy and Food Products
www.clal.it

Spett.le

ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO – ICE

Via Liszt, 21
00144 Roma EUR

Alla cortese attenzione del Dottor Francesco SERENI,
Area Promozione Prodotti Agro-alimentari

p.c. Dottor Cesare Frittelli, Roma
p.c. Dottor Massimo Mamberti, Mosca
p.c. Dottor Guido Magnoni, Roma
p.c. Dottor Fabrizio Camastra, Mosca
p.c. Dottor Maurizio Forte, Roma

Rif.: promozione prodotti tipici italiani in Russia

Egregio Direttore,

di ritorno da un viaggio di lavoro in Russia, ritengo opportuno comunicarle, come contributo positivo al tema del commercio dei prodotti tipici italiani all'estero, una serie di suggerimenti e informazioni.

A Mosca, ho avuto un incontro con i Dirigenti ICE, di cui ho potuto apprezzare competenza e disponibilità alla collaborazione, incontro incentrato sulla ricerca dei possibili modi attraverso i quali promuovere l'affermazione e la vendita dei nostri prodotti in Russia.

Sapendo dell'esistenza di un Programma ICE (25-09-2003), relativo alla promozione sui mercati esteri di prodotti DOCG, DOC e IGT (per i vini), DOP e IGP (per i prodotti agro-alimentari), suggerisco un itinerario rispondente sia alle caratteristiche dei nostri prodotti, sia ai sistemi distributivi già in atto in Russia.

Il percorso potrebbe essere così strutturato:

→ sul piano commerciale

1) **Predisposizione di una situazione di contatto e conoscenza:** i Consorzi italiani di Tutela e Valorizzazione dei Prodotti (Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Taleggio, Asiago, Gorgonzola,... Prosciutto di Parma...) potrebbero presentare in un incontro aperto alla Grande Distribuzione Russa, ai Grossisti, agli Importatori,:

- le caratteristiche del Made in Italy (qualità, territorialità, controllo sanitario, sicurezza, etichettatura, tradizione & tecnologia, contraffazione....)
- le peculiarità dei nostri prodotti, anche mediante un assaggio in loco.

Organizzazione, nell'ambito della stessa giornata, di un incontro fra Operatori dell'Industria Italiana (Coop. e Privati) e Operatori della Distribuzione Russa (GDO, Grossisti e Importatori), in cui, a cura dell'ICE, potrebbe esserci un produttivo scambio di informazioni in ordine ai rispettivi sistemi distributivi e il passaggio di informazioni utili a successivi contatti (recapiti, indirizzi, punti di riferimento...).



2) **Richiesta di “irradiazione” dell’esperienza di presentazione-assaggio nei singoli supermercati di almeno due grosse aree metropolitane (Mosca e San Pietroburgo), per garantire ai consumatori una conoscenza diretta dei prodotti, a cura dei Consorzi di Tutela e Valorizzazione, nei risvolti organizzativi e pubblicitari.**

→ **sul piano istituzionale:**

3) **Lancio di una campagna pubblicitaria del Made in Italy sulle aree di possibile penetrazione dei prodotti, a cura dei Ministeri competenti.**

4) **Costruzione di una ipotesi di formazione professionale: 100 giovani cuochi e 100 giovani sommelier, a spese dei Ministeri competenti, in Italia, ad es. in zone turistiche, quali la Romagna, la Toscana, la Sicilia..., presso importanti strutture alberghiere, per l’acquisizione dei “segreti” della cucina italiana, bagaglio indispensabile per future iniziative imprenditoriali su suolo russo.**

5) **Edizione , sull’esempio del bimensile francese “La Courier de Russie”, di un giornale informativo, in lingua italiana, incentrato sul Made in Italy (costume, gastronomia, moda, cultura, sport...).**

Come criterio regolativo, credo risulti importante “centralizzare” la preliminare presentazione informativa dei nostri prodotti in suolo russo, **affinchè essa avvenga, in questa fase, a cura dei Consorzi di Tutela e Valorizzazione dei Prodotti, che avranno cura di coinvolgere ed invitare tutti gli associati (Coop. e Privati), per lasciare, successivamente la libera iniziativa agli esportatori italiani, tramite fiere e contatti diretti con gli eventuali acquirenti.**

Appare opportuno un Coordinamento Nazionale di queste attività di supporto al Made in Italy e mirate alla introduzione dei prodotti italiani sui mercati esteri e l’ICE, parimenti, ci sembra l’Ente più autorevole per gestirlo.

Questo piano di attività strutturate andrebbe, a nostro parere, esteso al “pianeta Cina”.

Cordiali saluti

Angelo Rossi

angelorossi@clal.it
<http://www.clal.it/ru/>

Sermide, lunedì 24 novembre 2003